



## INTERVENTO A MEDICAL DOCTORS FOR COVID ETHICS INTERNATIONAL

*Medical Doctors for Covid Ethics International (MD4CE International) è grato a S.E. Mons. Carlo Maria Vigano per averci parlato e condiviso il suo pensiero sull'attuale crisi globale, iniziata con la fraudolenta emergenza pandemica Covid-19, sostenuta e portata avanti da una criminale operazione psicologica di livello militare in cui non è stato escluso l'uso spudorato della propaganda della paura e della vergogna; questa campagna è stata scatenata in modo coordinato sulle persone ignare di tutto il mondo dai loro stessi governi all'inizio del 2020, con risultati prevedibilmente catastrofici.*

*MD4CE International è un gruppo internazionale di medici, scienziati, avvocati, giornalisti, economisti, storici, politici, filosofi, analisti di dati, banchieri, esperti militari e di intelligence e altri provenienti da tutto il mondo, che lavorano insieme con determinazione per denunciare la terribile verità di ciò che è accaduto negli ultimi tre anni alle persone di tutto il mondo, alle loro famiglie, alle loro comunità, ai loro Paesi. Esso si impegna per l'incriminazione dei responsabili dei grandi delitti commessi.*

*Sua Eccellenza l'Arcivescovo Carlo Maria Vigano è stato Nunzio Apostolico negli Stati Uniti d'America (dal 19 ottobre 2011 al 12 aprile 2016).*



Cari e illustri Amici,

Permettetemi anzitutto di ringraziare il dottor Stephen Frost per l'invito che mi ha rivolto. Assieme a Frost ringrazio anche tutti voi: il vostro impegno nel combattere la propaganda psicopandemica è encomiabile. Conosco bene le difficoltà che avete dovuto affrontare per rimanere coerenti con i vostri principi e spero che il danno che avete subito possa essere adeguatamente riparato da chi vi ha discriminati, privati del lavoro e dello stipendio, additati come pericolosi *no-vax*.

Sono lieto di poter intervenire e condividere con voi il mio pensiero sulla attuale crisi globale. Una crisi che possiamo considerare iniziata con l'emergenza pandemica, ma che sappiamo essere stata programmata da decenni, con ben precise finalità e da ben noti personaggi. Fermarsi alla sola pandemia sarebbe infatti un grave errore, perché non ci permetterebbe di considerare gli eventi nella loro coerenza, impedendoci quindi di comprenderli e soprattutto di individuare gli intenti criminali. Anche voi

– ciascuno con le proprie competenze in campo medico, scientifico, legale o altro – converrete con me che limitarvi alla vostra disciplina, in taluni casi estremamente specifica, non spiega compiutamente la *ratio* di certe scelte dei governi, degli enti internazionali, delle agenzie per il farmaco. Ad esempio, trovare materiale “simil-grafenico” nel sangue delle persone sottoposte a inoculazione del siero sperimentale, per un virologo non ha senso, mentre ne ha per l’esperto di nanomateriali e nanotecnologie, che comprende per cosa il grafene possa essere utilizzato; o per l’esperto di brevetti medici, che individua immediatamente il contenuto dell’invenzione e lo mette in relazione con altri brevetti analoghi; o per l’esperto di tecnologie belliche, che conosce gli studi sull’*uomo potenziato* (un documento del Ministero della Difesa britannico lo chiama «augmented man» in chiave transumanistica) ed è quindi in grado di riconoscere nelle nanostrutture al grafene la tecnologia che permette di aumentare le prestazioni belliche del personale militare. L’esperto di telemedicina saprà riconoscere in quelle nanostrutture l’indispensabile dispositivo che invia i parametri biomedici al server di controllo dei pazienti e che da questo riceve determinati segnali.

Ancora: la valutazione degli eventi in un’ottica medica dovrebbe tenere in considerazione le implicazioni a livello giuridico di determinate scelte, come l’imposizione delle mascherine o peggio ancora della “vaccinazione” di massa, in violazione dei diritti fondamentali dei cittadini. E sono certo che in ambito di *governance* sanitaria emergeranno anche le manipolazioni dei codici di classificazione delle patologie e delle terapie, pensate per rendere irrintracciabili gli effetti nefasti delle misure contro la Covid-19, dalla ventilazione profonda nelle terapie intensive ai protocolli di vigile attesa, per non parlare delle scandalose violazioni dei regolamenti da parte della Commissione Europea che - come sapete - non ha alcuna delega del Parlamento in materia di Sanità, e che *non è* un’istituzione pubblica, ma un consorzio privato di affari.

Proprio in questi giorni, al summit di Bali del G20, Klaus Schwab ha istruito i capi di governo – quasi tutti provenienti dallo *Young Global Leaders for Tomorrow* del World Economic Forum – sui futuri passi da compiere in vista dell’instaurazione del governo mondiale. Il presidente di una potentissima organizzazione privata e con enormi mezzi economici esercita un indebito potere sui governi mondiali, ottenendo la loro obbedienza da leader politici che non hanno alcun mandato popolare per sottomettere le loro nazioni ai deliri di potere dell’élite: questo fatto è di una gravità inaudita. Klaus Schwab ha dichiarato: «Nella quarta rivoluzione industriale i vincitori si prenderanno tutto, quindi se siete un *first mover* del WEF, sarete i vincitori» ([qui](#)). Queste gravissime affermazioni hanno due implicazioni: la prima è che «i vincitori si prenderanno tutto» e saranno «vincitori», non si comprende a che titolo e con il permesso di chi; la seconda è che coloro che non si adegueranno a questa “quarta rivoluzione industriale” si ritroveranno estromessi e perderanno –

perderanno tutto, compresa la loro libertà. Insomma, Schwab sta minacciando i capi di governo delle venti nazioni più industrializzate al mondo, perché portino a compimento i punti programmatici del Great Reset nelle loro nazioni. Questo va ben oltre la pandemia: è un colpo di stato globale, dinanzi al quale è indispensabile che le persone insorgano e che gli organi ancora sani degli Stati diano inizio ad un processo internazionale. La minaccia è imminente e grave, dal momento che il World Economic Forum è in grado di realizzare il proprio progetto eversivo e che i governanti sono tutti asserviti, o ricattati, da questa mafia internazionale.

Alla luce di queste dichiarazioni – e di altre non meno deliranti di Yuval Noah Harari, consigliere di Schwab – comprendiamo come la farsa pandemica sia servita come *ballon d'essai* nell'imposizione di controlli, misure coercitive, riduzione delle libertà individuali, incremento della disoccupazione e della povertà. I passi successivi dovranno essere portati a termine tramite crisi economiche e energetiche, strumentali all'instaurazione di un governo sinarchico in mano all'élite globalista.

E qui, cari Amici, permettetemi di parlare da Vescovo. Perché il vostro impegno, in questa serie di vicende a cui assistiamo e a cui assisteremo, potrebbe rischiare di essere vanificato o limitato dal fatto di non volerne vedere l'indole essenzialmente spirituale. So bene che due secoli di illuminismo, di rivoluzioni, di materialismo ateo o di liberalismo anticlericale ci hanno abituati a considerare la Fede come un fatto personale, o che non vi sia una Verità oggettiva cui tutti debbano conformarsi. Ma questo è frutto di un indottrinamento *propedeutico* a quanto accade oggi, e sarebbe da sciocchi credere che l'ideologia anticristiana che animava le sette segrete e le conventicole massoniche del Settecento non abbia nulla a che vedere con l'ideologia anticristiana che muove personaggi come Klaus Schwab, George Soros e Bill Gates. I principi ispiratori sono i medesimi: la ribellione a Dio, l'odio verso la Chiesa e verso l'umanità, la furia distruttrice verso la Creazione e specialmente contro l'uomo perché creato a immagine e somiglianza di Dio.

Se partite da questa evidenza, comprenderete bene che non è possibile fingere che quanto accade sotto i nostri occhi sia frutto della sola ricerca del profitto, o della brama di potere. Certamente, considerando quanti si sono prestati a collaborare con il WEF, la parte economica non è da trascurare. Eppure, al di là del profitto, vi sono scopi inconfessabili che partono da una visione "teologica" – capovolta sì, ma pur sempre teologica – che vede due opposti schieramenti: quello di Cristo e quello dell'Anticristo.

Non ci può essere neutralità, perché dinanzi ad uno scontro tra due eserciti anche scegliere di non combattere è comunque una scelta di campo che influisce sugli esiti della battaglia. D'altra parte, com'è possibile riconoscere nelle vostre professioni così nobili e alte, l'ordine mirabile che il Creatore ha impresso nella natura (dalle

costellazioni alle particelle dell'atomo) e poi negare che faccia parte di quest'ordine anche l'uomo, con la sua morale, le sue leggi, la sua cultura, le sue scoperte? Come potrebbe l'uomo, creatura di Dio, presumere di non essere egli stesso soggetto a leggi eterne e perfette?

*La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti (Ef 6, 12).*

Da una parte, la Città di Dio - quella di cui scrive Sant'Agostino - e dall'altra la città del diavolo. Potremmo dire che in quest'epoca la città del diavolo è ben identificabile nel globalismo neomalthusiano, nel NWO, nell'ONU, nel WEF, nell'Unione Europea, nella Banca Mondiale, nel FMI e in tutte quelle cosiddette "fondazioni filantropiche" che seguono un'ideologia di morte, di malattia, di distruzione, di tirannide. E quelle forze infiltrate nelle istituzioni che chiamiamo *deep state* e *deep church*.

Sull'altro fronte - dobbiamo riconoscerlo - la Città di Dio è più difficile da identificare: anche le autorità religiose paiono aver tradito il proprio ruolo di guida dei fedeli, preferendo servire il potere e propagandare le sue menzogne; chi dovrebbe proteggere e santificare le anime le disperde e le scandalizza, considerando i buoni Cristiani come rigidi integralisti. Come vedete, l'attacco è su più fronti, e come tale costituisce una minaccia mortale per l'umanità, colpita nel corpo e nell'anima.

Eppure, proprio in un momento in cui è difficile trovare punti di riferimento autorevoli - tanto nella sfera religiosa quanto in quella temporale - vediamo raccogliersi sempre più numerosa la schiera di quanti comprendono, aprono gli occhi, riconoscono la mente criminale dietro l'evolversi degli eventi. Appare evidente come tutto sia collegato, senza per questo essere marchiati come "teorici del complotto". Il complotto c'è già: noi non lo teorizziamo, ci limitiamo a denunciarlo, sperando che il popolo si svegli da questa narcosi suicida e pretenda che sia posto fine al colpo di stato globale. Le operazioni di ingegneria sociale e di manipolazione delle masse hanno dimostrato oltre ogni dubbio la premeditazione di questo crimine, e la sua coerenza con una visione "spirituale" del conflitto in atto: occorre schierarsi e combattere, senza cedimenti. La Verità - che è un attributo di Dio - non può essere cancellata dall'errore, e la Vita non può essere sconfitta dalla morte: ricordatevi che il Signore, che ha detto di Sé: «Io sono la Via, la Verità e la Vita», ha già vinto Satana, e quel che rimane della battaglia serve solo per darci l'opportunità di fare la scelta giusta, di saper compiere quelle azioni che ci mettono sotto il vessillo di Cristo, dalla parte del Bene.

Confido che questo grande lavoro che state svolgendo possa presto dare i frutti attesi, ponendo fine a un tempo di prova in cui vediamo come diventerà il mondo se non torniamo a Cristo, se continuiamo a pensare di poter convivere con il male, con la menzogna, con il culto di sé. In fondo, la Città di Dio è il modello di chi vive nell'amore di Dio, nel dominio di sé e nel disprezzo del mondo; la città del diavolo è il modello di chi vive nell'amore di sé, nel conformarsi al mondo e nel disprezzare Dio.

+ Carlo Maria Viganò, *Arcivescovo*

20 Novembre 2022